



# La secessione catalana spaventa Como Con la Spagna affari per 242 milioni

**Crisi iberica.** Madrid è cruciale soprattutto per gli affari con il Distretto serico lariano. Lo scorso anno quello spagnolo è stato il quarto mercato estero per la nostra provincia

COMO

Occhi puntati sulla Spagna con l'atmosfera incandescente e la minaccia di separazione da parte della Catalogna: è il quarto mercato per il Lario l'anno scorso e sorpassato dal Regno Unito (per ora) quest'anno. Vale 6 miliardi per la Lombardia nei primi sei mesi, ma per Como 175 milioni. Ed è un mercato cruciale per il Distretto del tessile lariano.

## Dentro i conti

Il mercato iberico significa 23 miliardi per l'Italia, secondo un'elaborazione della Camera di commercio di Milano e della sua azienda speciale Promos per l'internazionalizzazione su dati Istat sui primi sei mesi del 2017. Si tratta di 126 milioni al giorno nel Paese e 33 in regione. L'export nazionale in un anno era aumentato del 12% (+8% in Lombardia) e così l'import (+12% in Italia, +5% in Lombardia).

Nonsolo: in Italia ci sono qua-

si 600 ditte con titolare nato in Spagna che danno lavoro a 622 addetti, di cui 121 in Lombardia con 136 addetti. Si concentrano a Roma (61), Milano (59), Torino (27) e operano soprattutto in commercio e turismo. Sono circa 4 mila le imprese italiane con spagnoli che ricoprono cariche, di cui mille a Milano e oltre 600 a Roma. Per il Lario le cose vanno in modo leggermente diverso, perché questo mercato ha perso appunto circa un milione rispetto al primo semestre 2016. Ma resta cruciale. L'anno scorso ad esempio per quanto riguarda il tessile era secondo (con 61 milioni nel primo semestre). Va detto che nel settore la sua discesa è stata piuttosto costante negli ultimi anni, visto che nel 2014 superava i 73 milioni di acquisti lariani.

Ironia della sorte chi sta invece spiccando il volo, come si diceva, è il Regno Unito: uno scherzo del destino, visto che con la Brexit, quindi il distacco

dall'Europa, si temeva un impatto negativo che per ora non c'è.

Se nel primo semestre i clienti iberici hanno comprato complessivamente merci per 175 milioni, quelli britannici hanno speso ben 182 milioni, quasi 30 in più dello stesso periodo dell'anno precedente. Per Como, la Spagna è anche sesta sul fronte dei macchinari e nona per i mobili.

## Buyer iberici

Il 13 e il 14 novembre, tra l'altro, buyer spagnoli sono attesi in un'iniziativa organizzata da Promos, azienda speciale della Camera di commercio di Milano per l'internazionalizzazione e Assocamerestero, inserita nel quadro del progetto promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico "The Extraordinary Italian Taste". Progetto che prevede incontri b2b in Camera di commercio tra operatori internazionali e imprese italiane del settore fo-

od&beverage e che pone questa tappa spagnola in un momento più cruciale che mai.

In Italia, primo è l'export di macchinari verso la Spagna (1,6 miliardi in Italia e 467 milioni in Lombardia), poi mezzi di trasporto (1,6 miliardi in Italia e 330 milioni in regione), metalli (1,3 miliardi in Italia e 462), moda (1,2 miliardi in Italia e 304). L'import prevalente è di alimentari (2 miliardi in Italia e 425 milioni in Lombardia). In tutto, su 175 milioni di acquisti manifatturieri spagnoli a Como, il peso è per metà legato al tessile. Lo scambio commerciale è a 242 milioni.

M.Lua.

**■ Nei primi sei mesi del 2017 acquisti manifatturieri a 175 milioni di euro dalla penisola iberica**



Manifestazione degli unionisti contrari alla secessione a Barcellona



Peso: 42%